

\_Lettera\_N\_1882

A don Giovanni Battista Lemoyne e alla comunità di Lanzo

Carissimo D. Lemoyne e voi tutti o cari figli di Lanzo,

\*Roma, 5 gennaio 1874

Via Sistina n. 104

Le prime parole che da Roma scrivo alle nostre case le indirizzo a voi, o miei cari ed amati figliuoli di Lanzo. Io fo a voi questa preferenza, perché so che mi portate molta affezione siccome avete sempre dimostrato ogni volta che mi sono recato tra voi. Molte cose mi riservo a dirvi quando potrò in persona tenervi discorso; qui comincio a scrivervi qualche cosa che direttamente riguarda al vostro bene.

Questa mattina alle 11 sono stato ammesso all'udienza del Santo Padre, che ho trovato amorevole, generoso, e accondiscendente in tutto quello che ci è occorso. Egli parlò molto delle cose nostre, della Congregazione, dei preti, dei chierici, dei giovani e infine tenne anche speciale discorso sul collegio di Lanzo, di cui aveva già altra volta fatto parola. Infine volendo dare un segno di speciale benevolenza incaricò me di comunicarvi la sua santa ed apostolica benedizione con indulgenza plenaria in quel giorno in cui farete la vostra confessione e comunione. Io ringrazierai da parte vostra la bontà del Santo Padre, e lo assicurai, che oltre alla comunione fatta per lucrare l'indulgenza plenaria, ciascuno sarebbesi data cura di farne una secondo l'intenzione di Sua Santità. Anche per questa comunione, disse con vivacità il Santo Padre, concedo l'indulgenza plenaria.

Ora, o miei cari figliuoli, ammirate la benevolenza del Vicario di Gesù Cristo, e nel tempo stesso ammirate la bontà del Signore, che ci porge tanti mezzi atti ad assicurarci la eterna nostra salvezza. Intanto, o miei amici, avete cominciato bene l'anno? Godete tutti buona sanità? Avete tutti volontà di farvi buoni, di farvi santi, di essere sempre la mia consolazione? Odo la voce che viene dal vostro cuore e che mi assicura che tutti voi dite sinceramente: sì, sì. Posta la sincerità di questa premessa vi do un consiglio che vi tornerà utile assai, ed è quello stesso che vi ha già dato il vostro Direttore concepito in questi termini: Se volete essere felici nel tempo, ed essere poi fortunati nella beata eternità procurate di fuggire lo scandalo e frequentate la santa comunione.

Tu, o caro D. Lemoyne che so voler tanto bene ai tuoi allievi procura di spiegare in modo chiaro e pratico questo mio consiglio, e procurerai loro un grande tesoro, ed a me una vera consolazione.

Io ho molto bisogno di pregliere in questo momento, e mentre vi assicuro di raccomandarvi in modo particolare nella santa Messa, vi chiedo per carità una santa comunione secondo la mia intenzione e con vostra comodità. La grazia di Nostro Signor G. Cristo sia sempre con noi.

Cose speciali a D. Lemoyne

Raccomanda a tutti ma specialmente ai sacerdoti di pregare assai affinché siano condotti a buon termine i molti e gravi affari che ho tra mano. Da' l'unita lettera a D. Costamagna e il tenore di essa non esca fuori di voi due per ora.

Vi sono in Gesù Cristo

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco